

INTERPELLANZA

Licei cantonali: solo una questione di lingua?

del 26 gennaio 2009

Da tempo il Partito popolare democratico manifesta preoccupazione per l'evoluzione della qualità della Scuola ticinese. Il nostro sistema, per la sua impostazione ideale "inclusiva" che lo differenzia da quello di molti altri Cantoni, evidenzia regolarmente problemi, sia a livello organizzativo (pensiamo, ad esempio, alla carenza di docenti davvero qualificati, alla scelta sorprendente di promuovere a insegnanti di matematica alle medie maestri di scuole elementare e persino di scuola materna, alla grave situazione di disagio che ha accompagnato, dalla sua creazione, il funzionamento e la credibilità dell'Alta scuola pedagogica, eccetera), sia sostanziale (risultati studi PISA, demotivazione degli addetti ai lavori, ecc.).

Negli scorsi giorni, è stata divulgata dalla stampa un'analisi del Politecnico federale di Zurigo basata sui risultati ottenuti dagli studenti che si sono sottoposti ai primi esami universitari tra il 2004 e il 2007. Si tratta di dati che toccano l'ambito delle materie scientifiche, non di quelle umanistiche.

In base allo studio, che ha tenuto conto complessivamente di più di 5'200 neoiscritti, i 79 studenti provenienti da Bellinzona hanno ottenuto al primo tentativo di esami risultati che, in media, si situano di poco sopra la nota 3.8.

Il Liceo di Lugano si piazza, nella speciale classifica, al quint'ultimo posto, con 122 studenti che, in media, hanno ottenuto una nota di poco inferiore al 4.0.

Meglio hanno fatto il Liceo di Mendrisio, con 44 studenti e una media che si situa intorno al 4.2, e quello di Locarno, con 46 studenti e una media intorno al 4.3; quest'ultimo risulta quindi il "migliore" del Cantone, con un distacco di 0.3 punti rispetto al primo nella graduatoria nazionale.

In testa a questa classifica federale, che tiene conto di 60 licei che hanno mandato almeno 30 studenti al Politecnico zurighese, si trovano il Liceo Rychenberg di Winterthur (61 studenti e una media che supera il 4.6) e quello di Liestal (56 studenti e una media di poco inferiore al 4.6).

Gli autori dello studio hanno rilevato che i risultati degli studenti ticinesi sono influenzati dalle loro competenze linguistiche: un fattore, quest'ultimo, che si manifesta essenzialmente nel primo anno degli studi a livello superiore e del quale si deve sicuramente tenere conto.

Pur non trattandosi di una classifica della qualità dei licei, questa analisi è stata voluta dal Politecnico per dare comunque degli spunti ai singoli istituti per migliorare i rispettivi profili e permettere così di aumentare le possibilità di superamento già dei primi esami.

Ribadita l'importanza di disporre di licei capaci di preparare e formare studenti per l'università, ma anche per i politecnici, vista la carenza a livello nazionale di personale formato nei settori scientifici e tecnici, si chiede al Consiglio di Stato:

1. quale valutazione viene data all'analisi effettuata? Il giudizio è condiviso dagli insegnanti interessati, dalle direzioni dei licei, e dai responsabili della Divisione della scuola?
2. Quali possono essere i motivi per cui taluni licei ticinesi, soprattutto la sede di Bellinzona, si trovano agli ultimi posti della graduatoria nazionale?
3. Si tratta esclusivamente di carenze nelle competenze linguistiche degli allievi o vi sono carenze anche in altre materie?

4. Che percentuale di studenti con la maturità cantonale si è iscritta ai politecnici federali negli ultimi dieci anni e quali sono stati i tassi di bocciature al primo esame in queste scuole? Vi sono dati inerenti anche gli esami successivi? Esistono statistiche in merito pure per altri sbocchi accademici, che toccano, per esempio, gli studenti che hanno deciso di seguire curricula umanistici?
5. Quali strumenti di monitoraggio e valutazione vengono adottati per valutare se i licei ticinesi offrono agli allievi una formazione adeguata per accedere ai primi anni di studio universitario? Vi sono dei controlli sulla riuscita, almeno per coloro che usufruiscono di una borsa o di un assegno di studio?
6. Quali sono i risultati di questo monitoraggio? Quali le modifiche registrate negli ultimi 10 anni?
7. L'esito dell'analisi effettuata dai politecnici porterà a intraprendere a breve e medio termine delle misure correttive, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento delle lingue, a corto e medio termine? Se sì quali?

Monica Duca Widmer
Claudio Franscella